

I volontari a scuola di solidarietà sociale



Una fase dell'incontro promosso dal Csv a Potenza

POTENZA-Volontariato come esigenza formativa e di impegno civile: è in sostanza il contenuto del seminario promosso ieri dai responsabili del Centro Servizi al Volontariato di Basilicata (Csv) che hanno illustrato ai rappresentanti del settore ed agli educatori il progetto "A scuola di solidarietà" indetto in collaborazione col Ministero dell'istruzione e l'ufficio scolastico regionale. Sulla scia del successo ottenuto dalla stessa iniziativa, proposta circa tre anni fa a studenti delle superiori, il Csv ha deciso di allargare la partecipazione anche ad alunni e docenti degli istituti di istruzione primaria e secondaria di secondo grado, allo scopo di promuovere tra gli stessi la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, concetti di cui tanto si è parlato anche in occasione della giornata del volontariato che si celebra oggi in tutto il mondo. A far da tramite tra scuola e "terzo set-

tore" saranno gli sportelli "scuola-volontariato" che il Csv provvederà ad implementare negli istituti educativi aderenti all'iniziativa. "Educazione al rispetto e vivere civile devono essere le missioni della scuola", ha ribadito Angela Granta dell'ufficio scolastico regionale tra i relatori del seminario: "il volontariato non può che essere occasione di apprendimento per i ragazzi". Progetti come questi possono essere di grande aiuto anche alle stesse organizzazioni operanti nel sociale come evidenziato dal rapporto quadriennale di ricerca sul settore presentato dal dott. Renato Frisanco. Rosea invece appare la situazione in Basilicata: Per Tina Paggi direttrice del CSV "con 10 mila volontari e 800 associazioni non soffriamo il problema della partecipazione. L'unico gap che esiste riguarda la mancanza di soggetti attivi nel campo della protezione e della tutela dei diritti". (A. M.)